

30 gennaio 2018

A Fuori Luogo il Teatro delle Albe con "MARYAM"

Lo spettacolo è inserito nel progetto formativo "PLAY!"

S.A.

La pluripremiata compagnia di Ravenna, che nella sua quarantennale carriera si è aggiudicata ben 14 premi UBU, sarà protagonista a Fuori Luogo (venerdì 2 febbraio alle 21.15 al Dialma Ruggiero), nell'ambito del Progetto "Play!" di Fondazione Carispezia, di una superba performance poetico-teatrale dell'attrice Ermanna Montanari, vincitrice anche del prestigioso "Premio Eleonora Duse" (l'unico premio italiano riservato all'attrice di teatro che si è distinta particolarmente nel corso della stagione di prosa in uno o più spettacoli in Italia o all'estero).

Lo spettacolo è inserito all'interno del percorso formativo del progetto "Play!" con l'obiettivo di far incontrare agli studenti e agli insegnanti delle scuole superiori spezzine che partecipano ai laboratori il lavoro artistico delle guide del Teatro delle Albe, che assieme agli Scarti conducono le attività previste dal progetto teatrale promosso da Fondazione Carispezia.

Con questo spettacolo, il Teatro delle Albe torna a collaborare con lo scrittore Luca Doninelli (Finalista Premio Campiello 2016) e prosegue sulla strada della sperimentazione del connubio tra la voce caleidoscopica della Montanari e la musica potente di Luigi Ceccarelli.

Maryam è Maria, la Madre di Gesù nel Corano. Maryam ci racconta come sia centrale questa figura nella cultura islamica. In tempi di terrorismi e di ferocia, Maryam si pone come la "donna dell'incontro", un ponte tra cristianesimo, islam e cultura contemporanea. Ermanna Montanari, sotto la calibrata direzione di Marco Martinelli, dà voce a tre donne palestinesi che condividono con Maria il dolore per la morte dei figli e dei fratelli dovute all'ingiustizia e agli orrori del mondo. Madri che si rivolgono a lei per chiedere consolazione, o per gridare la propria rabbia, per reclamare vendetta, o semplicemente per invocare una risposta al perché della guerra e della violenza. La invocano come accade in tanti santuari musulmani del Medio Oriente e del Maghreb.

Quasi una partitura in quattro movimenti in cui l'attrice offre la sua inquietante vocalità, densa di struggente intensità, alla preghiera di queste tre donne; quindi è Maryam stessa, nell'ultimo movimento, a comprendere il dolore di quelle donne, attraverso il proprio dolore per il figlio sacrificato sulla croce: emblematica testimonianza dell'irrisolubile dissidio fra onnipotenza e impotenza divina.

Sola in scena, la Montanari, passa da una figura all'altra caratterizzando ciascuna a mezzo della sola voce sulla musica elettroacustica di Luigi Ceccarelli, in un mescolio di dentro e fuori, di riverberi dello spirito e spazi esterni, tra motivi esotizzanti, soundscapes urbani e echi di guerra.

Ermanna Montanari è attrice di poesia, è attrice di pensiero e intelligenza, è mezzo e tramite di un'idea altra del teatro che trasforma e cambia, è pungolo alla comunità, è collante di entusiasmo per rinsaldare l'appartenenza a un mondo, a un comune sentire, a una cultura che regala scenari e senso. È il canto che si scioglie al nostro bisogno di verità e di senso da dare ai nostri tempi inquieti.

Evento gratuito su prenotazione obbligatoria con priorità per gli studenti e docenti del Progetto PLAY!

[\[https://www.gazzettadellaspezia.it/cultura/item/81334-a-fuori-luogo-il-teatro-delle-albe-con-maryam\]](https://www.gazzettadellaspezia.it/cultura/item/81334-a-fuori-luogo-il-teatro-delle-albe-con-maryam)